

Un documento dell'esecutivo laziale

Il PRI minaccia di uscire dalla giunta alla Regione

Il presidente Cipriani afferma di essere disposto a « rassegnare il proprio mandato » - Il « rimposto » del centrosinistra avverrà subito o dopo la pausa estiva?

Presenza di posizione di PCI, DC e PSI

Solidarietà in Comune con la lotta delle forze democratiche in Uruguay

Il Consiglio comunale ha ieri sera duramente condannato la repressione in atto in Uruguay elevando la sua protesta contro l'arresto del presidente della DC uruguayana, Jan Pablo Terra, e di altri dirigenti dei partiti democratici. Nel corso di un breve dibattito sono intervenuti il democristiano Beccetti, il compagno Della Seta, ed il socialista Benoni. Tutti hanno espresso la solidarietà del consiglio e del popolo romano con la lotta delle forze democratiche uruguayane contro i « golpisti » fascisti. Ha concluso il sindaco Darda affermando che la repressione non potrà fermare né in Uruguay né altrove l'avanzata della democrazia e del progresso.

L'assessorato all'urbanistica del Campidoglio ha completamente legalizzato, tutte le illegalità compiute dall'Opera Pia Collegio Nazareno (cioè dai padri Scolopi) nella costruzione abusiva della nuova sede di via di Brava, la cui prima pietra fu posata e le cui opere di urbanizzazione furono cominciate (della questione se ne è occupata anche la magistratura senza che il Comune avesse mai concesso alcun permesso o alcuna licenza. Ieri sera, rispondendo in Consiglio comunale ad una interrogazione da tempo presentata dal compagno Piero Della Seta e Salzano, il pro sindaco Di Segni, leggendo una comunicazione dell'assessore Pala, assente, ha confermato da un lato le illegalità commesse dall'Opera Pia, e dall'altro, il fatto scandaloso che l'assessorato ha concesso molto più tardi la li-

Manifestazione antifascista al Prenestino

Domani, alle ore 19, in via Prenestina 510, davanti alla sede della VII Circoscrizione, si celebrerà il 30. anniversario della caduta del fascismo. Per il PCI interverrà il compagno Nicola Lombardi, consigliere regionale.

Da piazza Igea, alle 17,30

Marcia per il verde oggi a Monte Mario

Si concluderà nella valle dell'Insuperata minacciata dalla speculazione - Vaste adesioni

Domani alle 17,30 si svolgerà una manifestazione unitaria per il verde e i servizi sociali. Al centro dell'iniziativa vi sono tre precise rivendicazioni: il blocco di tutte le aree libere della zona di Torrevicchia e delle località vicine, contro le ulteriori mire della speculazione edilizia e dei lottizzatori abusivi; il vincolo a verde e parco pubblico della Valle dell'Insuperata; la costruzione di un complesso scolastico nella zona di Torrevicchia e di Sant'Onofrio. Per iniziare a risolvere i problemi, oggi drammatici, e le vergognose carenze dell'edilizia scolastica e dei servizi sociali, si darà un reale diritto allo studio. La manifestazione, indetta dal Centro di iniziativa popo-

lare Pia Carena, dal Comitato di quartiere di Monte Mario, dal Circolo culturale Brodolini, dal Circolo Culturale Giulio Pastore, dal Circolo ACLI di Torrevicchia, ha avuto l'adesione dei gruppi circoscrizionali e delle locali sezioni del PCI, del DC, del PSI, del PRI e del PLI, dell'ARCI e dell'UISP, di altre numerose organizzazioni democratiche e sindacali della zona.

L'iniziativa avrà inizio con una « Marcia Lunga » che partirà da piazza Igea (altri partenze da piazza S. Onofrio e l'Istituto « Enrico Fermi ») e si concluderà nella Valle dell'Insuperata, nella quale parleranno, tra gli altri, i consiglieri comunali dei partiti democratici. La partenza da piazza Igea è prevista per le ore 17,30.

Le vicende interne della DC (che ha concluso ieri notte il suo congresso regionale) e alcune avances dei repubblicani hanno portato al riarsi di una crisi della giunta regionale che non mancherà di avere i suoi riflessi anche al Comune e alla Provincia. L'apertura della crisi dovrebbe comportare una diversa distribuzione di potere tra le correnti di alcuni partiti che compongono la maggioranza di centrosinistra, mentre la questione ancora aperta riguarda i tempi (subito o dopo la pausa estiva?) in cui questa operazione dovrà avvenire.

Nel dibattito congressuale democristiano della Domus Pacis (di cui abbiamo dato notizia ieri) sono anche intervenuti Rinaldo Santini, capogruppo della Regione e considerato presidente in pectore della giunta ancora in carica. Quest'ultimo dopo un breve discorso in assemblea ha distribuito alla stampa una lunga dichiarazione in cui afferma di essere disposto a « rassegnare il proprio mandato » alla nuova direzione che sarà eletta dal comitato regionale. I 60 membri del comitato regionale sono stati si ripartiti tra le sei correnti dello scudocrociato: Forze Nuove 2; Amici di Moro 3; Base 6; Impegno democratico (andreattiani) 22; Iniziativa popolare (dorotei-petrucciiani) 19; Nuove Cronache (tanfaniani) 8.

Questa situazione di crisi stizzicante si è venuta precisando ed accuendo ieri con una presa di posizione del comitato esecutivo della Federazione laziale del PRI che ha annunciato di proporre alla direzione regionale — convocata per domani — il ritiro dei rappresentanti repubblicani dalla maggioranza al consiglio della Regione. La richiesta è preceduta dalla denuncia dello sfaldamento della maggioranza quadripartita e dei rapporti di collaborazione tra i partiti di centrosinistra.

In un comunicato l'esecutivo repubblicano ha constatato come « nel momento stesso in cui si è ricomposto il quadro politico a livello nazionale, si va ulteriormente deteriorando la solidarietà tra i partiti di centrosinistra a livello delle amministrazioni comunali provinciali, sia con riferimento ai contenuti programmatici, sia con riferimento alla partecipazione dei quattro partiti nelle giunte, sicché anche amministrazioni che si formano nell'area del centrosinistra escludono la presenza dei repubblicani in casi che, per il loro numero, la loro importanza e i precedenti che li hanno determinati, non trovano altra spiegazione che quella di un disegno generalizzato in funzione di mere ragioni di potere ». « Una tale assenza di spirito di coesione e di capacità di coordinamento — prosegue la nota del PRI — provoca obiettivamente il logoramento della collaborazione anche ai livelli della giunta regionale del Lazio e delle amministrazioni provinciali e comunali di Roma ».

Denunciate in una conferenza stampa delle organizzazioni dei lavoratori le responsabilità del governo

Poste nel caos: ecco perché

Il numero degli uffici postali rimasto inalterato negli ultimi 30 anni — I servizi espletati ancora in maniera artigianale — Mancano circa 6000 dipendenti — Il pagamento delle pensioni dovrebbe essere effettuato durante la intera giornata — Se non si prendono provvedimenti urgenti la situazione peggiorerà ancora nel mese di agosto



Quintali e quintali di posta restano per mesi accumulati negli uffici postali e (come mostra la foto) a Roma Termini



Code interminabili si registrano ormai ogni giorno in decine di uffici postali.

Da alcuni mesi stiamo assistendo ad una crisi profonda delle Poste. Uno dei servizi pubblici più delicati cui sono interessati la totalità dei cittadini non riesce più a sopportare le esigenze dei suoi utenti. Nei prossimi mesi di agosto e settembre la crisi si acuirà ancora di più a causa dei turni di ferie e quindi della diminuzione del personale che nei mesi normali è già molto scarso a fronte del lavoro da smaltire. Le carenze che dovranno sopportare i cittadini romani dal prossimo mese saranno in linea di massima le seguenti:

- a) Servizi postali: aumento progressivo dei ritardi tra spedizione e recapito della corrispondenza. Tra l'imbucazione di una lettera e la sua consegna al destinatario passeranno 4-5 giorni o oltre. Ritardi nelle consegne dei pacchi: 10-15 giorni. Tuttavia vi sono quintali di pacchi e oltre 150 quintali di stampe. Caduta di ogni garanzia nel servizio raccomandate anche a causa del fatto che non vengono più registrate.
- b) Servizi del banco posta: Lunghie attese del pubblico agli sportelli per le operazioni di deposito e ritiro delle raccomandate e soprattutto per la riscossione delle pensioni da parte dei pensionati.
- c) Servizi delle telecomunicazioni: Ritardi nei recapiti dei telegrammi: il tempo massimo di accettazione e consegna dei telegrammi supererà di gran lunga le 6 ore. Questi gravi inconvenienti purtroppo saranno inevitabili non essendo possibili rapide di attuare servizi di emergenza.

LE CAUSE PRINCIPALI DELLA CRISI — La responsabilità principale della crisi dei servizi postali ricade interamente sui vari governi che si sono succeduti dalla fine della guerra ad oggi. È mancato completamente un indirizzo politico per adeguare e trasformare questo importante servizio pubblico alle esigenze degli utenti. Il governo di centro-destra Andreotti-Malagodi ha inoltre esasperato di più i problemi già esistenti soprattutto per quanto riguarda il trattamento dei dipendenti e l'accrescimento burocratico determinando una disfunzione direzionale con la presenza di una miriade di inutili controlli. Questo indirizzo che aveva alla base una politica di favoreggiamento del servizio privatistico (agenzie di città, ditte private di trasporti ecc.), oltre che non risolvere i problemi già esistenti ha bloccato anche quelle poche iniziative già in atto e che in parte avrebbero migliorato il servizio. I problemi più acuti da risolvere sono i seguenti:

ASSOLUTA MANCANZA O RITARDI NEL PROCESSO DI MECCANIZZAZIONE E DI AUTOMAZIONE DEI SERVIZI — I servizi vengono ancora espletati in maniera artigianale e manuale (pochi macchinari automatici per l'accettazione automatica della corrispondenza e dei conti correnti e vaglia; nessuna meccanizzazione dei servizi di sollevamento, trasporto interno negli uffici dei pacchi della corrispondenza ecc.). Assolutamente inadeguato il parco rotabile, sia per il servizio di vuotatura delle cassette viene malamente eseguito perché è svolto dalle stesse macchine che effettuano la consegna delle stampe; nell'ufficio di ferrovia è un impianto di nastri trasportatori che è stato sempre inefficiente o quasi e da due anni e mezzo è ormai completamente bloccato; mancano trattori elettrici e carrelli, che rappresentano strumenti indispensabili per l'attività negli uffici di ferrovia.

INSUFFICIENZA DEGLI IMPIANTI POSTALI — Il numero degli uffici postali rispetto alla popolazione è rimasto quasi inalterato negli ultimi 30 anni, nonostante la trasformazione economica del Paese e l'incremento del traffico postale. La stragrande maggioranza degli attuali uffici postali non è idonea né ai servizi postali nella città che svolgono servizio a diretto contatto con l'utenza (servizi di sportelleria-recapito) sono altrettanto insufficienti. Questi sono denominati « Uffici Principali », operano a ciclo completo (24 ore su 24) e prestano servizio al pubblico dalle ore 8 alle 21.

Di fronte allo sviluppo demografico e urbanistico verificatosi nella città negli ultimi 30 anni, lo sviluppo degli impianti postali è stato del tutto inadeguato. Vi erano otto uffici prin-

Per un servizio capace di soddisfare le esigenze della popolazione

Le richieste e le proposte dei sindacati

E' necessario invertire l'attuale tendenza alla privatizzazione di alcuni settori — In certe occasioni si pretendono dagli impiegati turni lavorativi di 21 ore su 24

La posizione dei sindacati sulla grave crisi delle poste e sull'iniziativa da prendere con estrema urgenza sono state illustrate in una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede della Federazione unitaria (CGIL-CISL-UIL). I dirigenti sindacali Marta della CGIL-SIP e Rocca della CISL-SILP hanno innanzi tutto precisato che l'intendimento delle tre organizzazioni dei lavoratori postelegrafonici che rappresentano la quasi totalità del personale è quello di venire incontro alle esigenze della cittadinanza e quindi di ricercare una più stretta collaborazione con le organizzazioni democratiche di massa, con gli Enti locali, con i comitati di quartiere e con tutte quelle forze che si battono per un miglioramento dei servizi pubblici. Hanno anche annunciato di aver intenzione di promuovere a breve scadenza una azione di lotta per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema.

Entrando nei particolari i due dirigenti hanno sottolineato che la carenza di personale è una delle più gravi responsabilità dei passati governi particolarmente se si tiene conto del costante aumento della disoccupazione in Italia. Il personale effettivamente in servizio è inferiore di circa tremila unità al numero previsto dall'amministrazione (che tra l'altro sarebbe egualmente insufficiente mancando grosso modo oltre 6000 dipendenti cifra indispensabile per svolgere un lavoro adeguato). Per far fronte alle esigenze si ricorre al lavoro straordinario: proprio ieri mattina i dipendenti dell'ufficio Roma-Ferrovie sono stati minacciati per non aver accettato di lavorare il terzo turno cioè oltre le 7 ore oltre quelle quindicinche che già effettuano. I cittadini — hanno detto i due sindacalisti — devono conoscere questa situazione, che è godibile e lavorata 21 ore su 24 e si deve comprendere che se ci sono dei responsabili di questo dissesto — particolarmente non sono da ricercarsi tra i dipendenti degli uffici postali.

Abolire i privilegi

Spesso — hanno ancora rilevato — dobbiamo frenare le speranze che vengono dai lavoratori per non creare ulteriori disfunzioni nei servizi e per non favorire la politica che tende a una privatizzazione dei servizi.

Per gli impianti postali i sindacati chiedono che sia applicato il piano regolatore del servizio postale. L'ultimo esempio è dato dallo spostamento di orario di un treno postale, il 999 proveniente da Milano, che arrivava alle 6, a Termini mentre ora arriva alle 9. Questo spostamento di orario ha determinato un ritardo nel recapito postale. L'ultimo esempio è dato dallo spostamento di orario di un treno postale, il 999 proveniente da Milano, che arrivava alle 6, a Termini mentre ora arriva alle 9. Questo spostamento di orario ha determinato un ritardo nel recapito postale. L'ultimo esempio è dato dallo spostamento di orario di un treno postale, il 999 proveniente da Milano, che arrivava alle 6, a Termini mentre ora arriva alle 9. Questo spostamento di orario ha determinato un ritardo nel recapito postale.

Maggiore meccanizzazione

Necessaria e indispensabile — hanno aggiunto i sindacalisti — è la meccanizzazione del servizio postale. In questo modo avrebbero a cessare le code agli sportelli, verrebbe semplificato il lavoro dei dipendenti e si avrebbe la possibilità di eseguire le operazioni di versamento e di prelievo presso qualsiasi ufficio: soprattutto si avrebbe l'immediata delle registrazioni e degli aggiornamenti. Altre proposte concrete sono state avanzate durante la conferenza stampa proposte che finora hanno trovato ostacoli su ostacoli a pagame i disegni sono i cittadini, con un servizio non efficiente, e i dipendenti delle poste, con un lavoro sempre più massacrante.

Due feriti (guariranno in pochi giorni) per un saluto non corrisposto

Finisce a colpi di pistola una lite tra due famiglie

E' accaduto in uno stabile di via Anteo ieri sera — Michele Gentile, il giovane redarguito dal vicino di casa per non aver salutato ha sparato due colpi — Ora è ricercato — Colpiti Girolamo Bragaglia e la figlia di otto anni



Nozze
I compagni Paolo Scianga e Daniela Scidoni, iscritti alla sezione di N. Tuscolana, si sono uniti in matrimonio. Giungano agli sposi felici i migliori auguri dell'intera compagnia della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Lauree
Marcello Spallone figlio del compagno professor Spallone si è laureato in data 24 c.m. in medicina e chirurgia con 110 e lode discutendo la tesi « Cateterismo colodico - studio clinico e sperimentale ». Relatore il chiarissimo professor Paride Stanzini.

Urge sangue
Il compagno Filippo Paluzzi ricoverato al Policlinico reparto B, patologia chirurgica, il Clinico prof. Fagi, ha urgente bisogno di sangue del gruppo B Rh Negativo. I compagni del gruppo sanguigno sopraindicato possono recarsi all'emoceza del padiglione sopraindicato.

Una furibonda lite tra due famiglie, che non aveva risposto al saluto dell'altro — con gli uomini che fanno a cazzotti e le donne che si prendono per i capelli e si graffiano, si è conclusa a colpi di pistola ieri sera a Torremaura. Fortunatamente il bilancio non è grave: due feriti, che guariranno in pochi giorni.

E' accaduto poco dopo le 21 per le scale dello stabile di via Anteo 33. Al primo piano vi abita la famiglia Gentile, ed al secondo la Bragaglia. Si conoscono da tanto tempo, e si incontrano spesso la sera quando rientrano a casa. Ieri sera, però, Michele Francesco Gentile di 28 anni, non ha risposto al saluto rivolto da Girolamo Bragaglia quando lo ha incontrato per le scale; forse non lo ha sentito, oppure era distratto. Bragaglia, tuttavia, pur non accennando nessuna reazione sul momento, se ne è risentito.

Così più tardi, ricordando l'episodio accaduto per le scale, Girolamo Bragaglia ha dato il via alla drammatica lite. Affacciato al balcone, parlando a voce ben alta per essere ascoltato dai vicini del piano di sotto, ha risposto al saluto

L'assassino di Olivares: «Volevano avvelenarmi»

L'assassino di Vittorio Olivares, l'impiegato della « El Al » ucciso a colpi di pistola in via XX Settembre il 27 aprile scorso, si è fatto portare d'urgenza nell'infermeria di Regina Coeli, strillando che lo avevano avvelenato. Il siriano Mulham Seif Eldin Al Mamoun ha fatto accorrere i secondi, gridando dall'inter-

vita di partito

RIUNIONE SULLA SCUOLA — Oggi, alle ore 8,30, in Federazione, è convocata la riunione dei presidenti dell'edilizia scolastica a Roma. Relatore sarà il compagno M. D'Arcangelo. Sono invitati a partecipare i responsabili scuole, le responsabili femminili delle Zone del centro e i Consiglieri di Circoscrizione.

COMMISSIONE SCUOLA — Oggi, alle ore 19, riunione della Commissione scuola in Federazione con la partecipazione dei compagni Sciorilli-Borrelli e Giannantonio.

ASSEMBLEA — Casalelli: Cellino Bocconi — 20,30 (Leccebelli).

Grottaferrata: ore 19 (Ottaviano). C.D. — N. Gordiani: ore 19,30 (Fredduzzi).

ZONE — Zona Nord: Trionfale: ore 20, sono convocati i componenti della Commissione urbanistica, i segretari delle sezioni e i Consiglieri di Circoscrizione. Conclude il compagno Ugo Vettore.

Zona Ovest: Domani, a Garbatella, alle ore 18,30, è convocata la riunione dei membri del C.D. di Zona, dei segretari e dei responsabili femminili delle sezioni, del capigruppo di Circoscrizione, G.A.S. e l'Iniziativa del Partito nel quadro della compagna stampa comunista « Vite ».